

La Cgil spinge sul Passante Forza Italia: «Un'inutile spesa»

Bignami: «Ma un'infrastruttura serve. Bologna è ferma a 50 anni fa»

di SAVERIO MIGLIARI

AVANTI tutta, chiede la Cgil. Se ormai la vicenda del Passante Nord sembra instradata verso un fallimento del progetto, la Camera del Lavoro chiede invece di accelerare sia sulla bretella autostradale sia sulla navetta che collegherebbe l'Aeroporto alla città. «Essendo che sono da tempo stanziare risorse su vari progetti afferma il segretario Maurizio Lunghi è necessario utilizzare per l'area metropolitana queste risorse. La Regione non può fare Ponzio Pilato». L'accusa è rivolta al presidente della Regione Stefano Bonaccini, che pochi giorni fa ha demandato alla città di Bologna la responsabilità di scegliere se andare avanti o meno. Ma questo eterno tira e molla, accelerato negli ultimi mesi dopo le osservazioni dei sindaci, sta stancando anche le opposizioni. In Regione Galeazzo Bignami (nella foto a destra), capogruppo di Forza Italia, chiede che qualcuno si prenda la responsabilità per questo fallimento. Bignami, cosa ne pensa di tutta questa faccenda del Passante? «Il problema vero è che è dal '98 che spendiamo soldi pubblici per un'opera che è instradata verso un non-esito, a distanza di 16 anni. La cosa che lascia perplessi è che si sveglino tutti solo ora». Eppure l'anno scorso è stato firmato l'accordo. Come mai secondo lei ci troviamo di nuovo a metterlo in discussione? «Finché c'era la Provincia a spingere per questo progetto nessuno parlava, ma ora sembra che qualcuno abbia sempre voluto sabotarlo nel Pd». Secondo lei, come mai i sindaci parlano solo ora? «Perché non avevano l'autorevolezza e la forza per opporsi alla Provincia». Lei cosa ne pensa? «Io non voglio addentrarmi in valutazioni tecniche. Certamente Forza Italia ebbe perplessità su quest'opera già molti anni fa. Ma soprattutto la stessa Autostrade l'ha messo nero su bianco, come avete scritto anche voi pochi giorni fa». Crede che sia un investimento sfavorevole? «Non so, ma è normale essere cauti prima di investire più di un miliardo di euro. La sostenibilità economica è proprio il principale problema rilevato anche da Autostrade. Ecco perché si è deciso di scaricarla sulle utenze con l'aumento dei pedaggi». Crede che la Regione spingerà per andare avanti con quest'opera? «E' abbastanza eloquente il fatto che il presidente Stefano Bonaccini, nel suo primo discorso, non abbia citato il Passante tra le opere infrastrutturali fondamentali per l'Emilia-Romagna». Cosa significa per Bologna questo stallo? «Guardi: si doveva fare il Metrò e non si è fatto, si doveva fare il Civis e non si è fatto, si doveva fare il People Mover e non si è fatto. Idem per il Passante Nord. Bologna è ferma a 50 anni fa». Quindi pensa che un intervento infrastrutturale serva. «Sì, certo. Ma prima si deve ammettere che si ha sbagliato. E dopodiché spero che la Corte dei Conti vada fino in fondo con l'indagine».

Le mosse politiche

Stefano Bonaccini, neo presidente della Regione, dopo il documento dei dieci sindaci ribelli ha dichiarato che dovrà essere Bologna a decidere cosa fare. Nel frattempo Merola ha avviato un tavolo di concertazione con quelle amministrazioni perplesse.

Le inchieste

Il Comitato per l'alternativa al Passante Nord ha presentato un esposto, che ha portato all'apertura di un'inchiesta sia presso la magistratura ordinaria sia presso la Corte dei Conti, che dovrà appurare se c'è stato, in questi anni, un danno erariale.

Giovannini (Cna)

Di fronte a una «rete viaria inadeguata, sono urgenti infrastrutture come il Passante Nord. E' un'opera di rilevante importanza strategica per tutta la regione per la sua peculiare collocazione geografica, baricentrica rispetto alla viabilità»

CAMION RIBALTATO IN AUTOSTRADA

Altro incidente, altro caos - La Tangenziale non ha pace

DICIAMO che il tempismo non premia i 10 sindaci che si sono scagliati con il Passante Nord a inizio settimana. Sì, perché anche ieri mattina si è verificato l'ennesimo incidente che ha completamente mandato in tilt il traffico sul nodo di Bologna. Dopo quello di lunedì, quando un'autocisterna rovesciata ha bloccato la tangenziale (dopo aver perso il controllo e saltato la carreggiata finendo per ribaltarsi occupando tutte le corsie), ieri, nel tratto tra l'allacciamento A14/raccordo di Casalecchio e l'allacciamento A14/A13 in direzione di Ancona, un altro mezzo pesante, dopo aver sbandato, ha effettuato un salto di carreggiata andando ad occupare in parte entrambe le carreggiate e disperdendo parte del carico composto da bibite (nella foto a destra del lettore Fabrizio Filippini). UNA PERSONA è rimasta ferita in questo incidente. Di conseguenza il traffico ha iniziato a scorrere su una corsia per senso di marcia e si sono formate code di circa sei chilometri in entrambe le direzioni e di circa cinque chilometri in A13 in corrispondenza dell'allacciamento A13/A14 in direzione A1. L'orario era il peggiore, dato che è accaduto prima delle 6 di mattina e le operazioni di ripristino sono continuate fino a mattinata inoltrata. Sul luogo, oltre al personale della Direzione del Terzo Tronco di Bologna sono intervenute le pattuglie della Polizia stradale, i soccorsi meccanici e sanitari. Agli utenti provenienti dalla A1 e diretti verso la A14 è stato consigliato di uscire a Borgo Panigale o Caselecchio e tramite la tangenziale rientrare in A14 a Bologna San Lazzaro. Viceversa per chi dalla A14 era diretto verso la A1. Per chi proveniva dalla A13 ed è diretto verso la A1 è stato suggerito di uscire ad Arcoveggio e tramite la tangenziale rientrare in autostrada a Borgo Panigale.